

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domestico	» 22	» 11.50	» 5.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
In serzoni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, sieno interruzioni, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Continua sempre la stessa incertezza nelle cose di Francia, e dopo l'insuccesso delle trattative iniziate da Dufaure, pare che a quella del Batbie sia riservata ugual sorte. Il *Moniteur* spera che la rottura delle trattative per la formazione di un ministero preso dalla maggioranza non sia definitiva; ma finché le sinistre restano irrimovibili nella decisione di mantenere i diritti della Camera, e di assicurare il rispetto alla costituzione e alla volontà nazionale, ch'è quanto dire finché continueranno ad esigere che tutti i ministri sieno scelti nel loro seno, ci sembra che le speranze del *Moniteur* non si possano realizzare giammai.

Batbie parlò in una riunione dei senatori costituzionali della fedeltà di Mac Mahon, assicurando ch'essa non verrà mai meno, ma le sue parole non devono aver fatto molta breccia poichè un membro della radunanza propose di fare appello nuovamente alla devozione di Dufaure.

Benchè la preposta non debba essere riuscita molto lusinghiera per l'amor proprio di Batbie, si dice ch'egli stesso vi abbia fatto adesione. In tal caso cadrebbe proprio a cappelto il proverbio francese: *faire bonne mine au mauvais jeu*.

Due altri senatori Bocher e Lambert mostrarono i pericoli di un nuovo scioglimento della Camera; ma è certo che se questa riuscisse il bilancino, qualunque gabinetto, Dufaure o Batbie, dovrebbe per necessità ricorrere a simile misura.

Eccoci dunque, come dicevamo dapprincipio, alla stessa incertezza.

primi giorni successivi alla caduta del ministro Broglie Fowlon.

La *Correspondenza generale russa* parla di un dispaccio che il *Times* ha ricevuto da Vienna, e secondo il quale l'Inghilterra avrebbe trovato una formula per spedire la flotta nei Dardanelli senza uscire dalla neutralità. La citata *Correspondenza* dice di non conoscere con esattezza quel dispaccio, e noi lo conosciamo meno ancora. Siamo però d'accordo colla *Correspondenza* che se la formula, qualunque sia, dovesse avere qualche risultato, il coraggerebbe la resistenza della Porta fino agli estremi, e quindi costringerebbe la Russia ad affacciare Costantinopoli per ottenere la pace.

Quanto è lontano questo linguaggio dalle note temperate, che precedevano l'entrata dell'esercito russo in campagna! Prima non si parlava che di Bulgaria, di Bosnia e di Erzegovina; ora viene in campo Costantinopoli come contraccampo dei Dardanelli!

E lo scioglimento almeno probabile di questo gran dramma d'Oriente: un conflitto fra l'Inghilterra e la Russia.

Lo *Standard* dice che la Russia sarebbe disposta di entrare in trattative per una pace separata colla Turchia, ma che interpellata prima l'opinione delle potenze sulle condizioni proposte. Dal suo canto il *Morning Post* ha un dispaccio da Berlino in cui si smentisce che le tre potenze abbiano conferito sulle condizioni di pace. Siccome una pace separata è lo spauracchio dell'Inghilterra, è naturale che i giornali siano quelli che raccolgono

con più diligenza le notizie su questo argomento.

Per dover di cronisti registriamo la voce nuovamente corsa della dimissione di Bismark. Saranno le solite commedie che quest'uomo va facendo da quindici anni a Berlino.

Gravissimo ci sembra il senso delle parole dette da Aacrusy alla Delegazione ungherese.

L'Austria-Ungheria non permetterà mai che alcuna potenza intraprenda di regolare la questione orientale senza il suo concorso. I popoli cristiani d'Oriente devono essere contenti che l'Austria-Ungheria prenda interesse alla loro sorte.

Più grave ancora è la ch'usa: l'interesse dell'Austria mantenere la Turchia nello stato in cui trovavasi prima del movimento.

Come si può conciliare questo programma dell'Austria-Ungheria col programma della Russia?

Ravvicinando questa dichiarazione di Andrassy col passo piuttosto inquietante del discorso fatto da Francesco Giuseppe ricevendo le delegazioni colla voce corsa che l'Inghilterra cerchi una formula (?) per entrare nei Dardanelli ne risulta un complesso di circostanze che non sono tali da tranquillizzare sulla conservazione della pace generale.

P. S. La risposta di Mac Mahon ad Andiffet allontana per ora ogni speranza di conciliazione.

Note per la guerra

Un dispaccio da Bucarest ci reca una notizia, dinanzi alla quale cadono per importanza tutte le altre.

colla divinità, fa profanare le chiese e sacrifica tanta gioventù; ma ne avrà da render conto a Dio.

Ma frate Giovanni io lo conosco, messere, quanto conosco voi, e so ch'è un buon religioso.

Un furbo, vidio, un commediante, un cervello bislacco, che manderà in precipizio questa povera città.

— Sarà come voi dite.

La scena che ha preparata per questa sera, e nella quale ha voluto a compagno quel d'ibbenno del mio Varrio, basta per qualificarlo tale. Egli vuol acquistarsi popolarità ad ogni costo; pretende farla da frate Arnaldo: bel modello in fede mia!

E si può sapere qual è la scena preparata dal Riva?

— Dice Agostino: questa cosa restino fra noi! Io ho saputo per caso non sono obbligato a segreto è vero; ma vi è di mezzo il Patrone, e non vorrei.

— Siate tranquillo, nessuno lo saprà.

— Oh se anche volete dirlo, a me basta non esserne fatto autore. Anzi avrei piacere che in qualche modo fosse impedita l'uscita della trama, per salvar quel buon amico mio.

Insomma di che si tratta?

— Si tratta che questa sera ad un'ora di notte frate Giovanni rinfischia in San Domenico nove patriki perchè giurino sulla plectra santa di rendere Brescia alla Signoria: guardate che profanazione!

Non sono che nove?

— Nove soltanto.

— Allora, rispose il Crota sorridendo, messere, state tranquillo, perchè con questo numero d'armati l'impressione sarà singolarmente forte.

giunto in questi giorni dal teatro della guerra.

Osman si è arreso: Plevna è caduta.

Il dispaccio non è ufficiale, ma lo stato in cui trovavasi Osman lo fa ritenere vero.

Dopo questo fatto i russi potranno rivolgere la loro forza contro Sulayman, il quale per conseguenza si troverà ben presto a cattivissimo partito.

Nel tempo stesso Gurko può spingere le sue forze al di là del Balcani, e ricalcare quel suolo di Ramelia, da cui ha dovuto la prima volta ritirarsi.

La guerra entra in una nuova fase.

IL SEGRETO DEI TELEGRAMMI

Da gran tempo si credeva, con fondamento, che dal ministero dell'interno si comunicassero ai giornali a lui dovuti i telegrammi indirizzati ad altri giornali od anche a privati. Dai dispacci telegrafici, che tutti passano sotto gli occhi dell'onorevole ministro dell'interno o degli impiegati del suo gabinetto, si tolgono le notizie che hanno qualche importanza politica, e se ne fa un sunto che viene poi distribuito alla stampa privilegiata. Ora è avvenuto un bel caso che leva ogni dubbio intorno a questa violazione del segreto telegrafico.

Martedì scorso, una rispettabile famiglia russa, ha ricevuto un telegramma press'a poco in questi termini:

Vladimiro fu ferito ad un ginocchio presso di O. kanié. Partiamo con Alessio per andarli a trovare. Firmato: ALESSANDRO.

Come al solito, questo dispaccio deve essere passato a palazzo Braschi. Vladimiro! Alessio! Devono essere due granduchi. Alessandro! Diamine! non può esser che lo czar. Grande commozione nel gabinetto del ministro dell'interno. E la sera

— Siete curioso voi, Agostino mio; scusat, ma non vedete un palmo più in là del naso; questi sono i capi, sono il tronco da cui dipendono tutti i rami. Questa sera si progetterà, si discuterà e forse si stabilirà il modo per effettuare i loro disegni. Ah, mi pento di non esservi andato di nascosto.

— E come sareste entrato?

— Io non avea che a osar il cappello sugli occhi, presentarmi alla portiera, suonare, e quando il laico portinajo mi diceva: «San Marco», rispondevi alla bassa voce: «Brescia».

— E più facile il dirlo messere, che il farlo. Bis, speriamo che non accadranno sciagure.

Così dicendo il Crota mosse per andarsene.

Agostino, ripeté Giacomo Antonio, siamo intesi, non me ne fate autore.

L'altro, ponendosi la mano al petto, fe' un saluto e si allontanò.

Volto il canto, quando il Pocopanni non poteva più vederlo, affrettò il passo, e fu in un istante al palazzo Avogadro.

Il conte Alvise stava nel suo gabinetto, seduto davanti allo scrittoio, posando la fronte corrugata sulla palma della mano, e facendo girar fra l'indice ed il pollice della destra una penna, che andava strappando di tratto in tratto coi denti. Avea davanti a sé un foglio bianco, e spiegata da un lato una lettera del duca di Nemours, in cui questi gli annunziava, come ad amico, essere stato dal Re eletto esso duca a vicere di Milano e capitano generale dell'esercito. L'Avogadro in quel momento, còstrutto a mentire benevolenza, gemeva sotto il peso del rimorso, che gli rimproverava il nuovo tradimento ordito dalla sua ambizione.

stessa l'Italia pubblicava quanto segue:

«Giunge notizia dal quartier generale di Bogote che il granduca Vladimiro, secondogenito dello czar, è stato colpito, avventieri, domenica, presso Orkanie, da una palla nel ginocchio. La ferita è gravissima. Si aspetta l'imperatore che deve recarsi a visitare il ferito.»

E il *Bersagliere* aveva, la stessa sera, nientemeno che un servizio telegrafico particolare e pubblicava la peregrina notizia colla data di Bucarest, 4. Escola:

«Il granduca Vladimiro fu domenica ferito in un ginocchio da una palla presso Orkanie. La ferita è gravissima. Attendesi la visita dell'imperatore.»

La *Nazione* di Firenze, che ha pure il suo servizio particolare, pubblicava la mattina seguente un telegramma, nel quale si diceva: «essere stato ferito in una coscia il granduca Vladimiro». E, per aver meglio informata degli altri, aggiungeva di suo: «Si teme di dover eseguire l'amputazione della gamba!»

Ora si viene a sapere che né Alessandro, né Vladimiro, né Alessio appartengono alla famiglia imperiale russa. Sono invece parenti dell'egregia famiglia alla quale era indirizzato il telegramma che ha subito quelle comiche trasformazioni. E vogliamo sapere che l'amputazione della gamba non sia che una particolarità della *Nazione*, la quale ha un modo troppo spicciativo di curare i feriti per uso e consumo dei suoi benigni lettori.

Noi crediamo che la colonia russa di Roma avrà fatto le grasse risa di questo qui pro quo. E infatti l'avventura è comica. Ma ci pare che al primo momento d'ilarità debbano succedere serie riflessioni. Non solamente il segreto, ma ben anche la proprietà dei telegrammi è inviolabile. Ciò che accade in Italia e questo riguardo, non ha riscontro in alcun paese del mondo. Questa

Intinzi rabbiosamente la penna nel calamaio, si va per iscrivere, quando si udi picchiare all'uscio, e compare il Crota.

— V'è forse qualche novità? chiese il conte, come lo vide.

— Grandi, Vostra Magnificenza, si tratta di un'altra congiura.

— Ordita da chi?

— Dal Patrone.

— A quale scopo?

— A quello di render Brescia alla Signoria.

— Dannazione! urlò l'Avogadro balzando in piedi.

— Mentre parliamo i congiurati stanno riuniti nella chiesa di S. Domenico.

— Scellerato destino! E deciso che debba esservi sempre qualcuno che mi attraversi la via.

— Questa, messere, è una congiuntura fatale assai.

— E come impedirlo?

— Non v'è che un mezzo.

— Sarebbe?

— Di udir le due trame: non può venire che vantaggio all'impresa.

— E pretendi ch'io mi sia tanto adoperato in favore di Venezia per lasciarla la gloria al Patrone?

— Vostra Magnificenza ha fatto molto, è vero, ma siamo ancora assai lontani dalla meta. Il trovar nuovi fautori può farvela toccare più presto che non credevate. Per la gloria poi non tema Vostra Magnificenza; la gloria sarà sempre sua: è il Governo della Repubblica, che ha da decidere del merito: e poi io conosco il Patrone; ei sarà lieto che altri assuma la responsabilità. Vostra Magnificenza segua il consiglio del suo servo, tenti la prova, e se essi riusciranno, vi sarà tempo di render avve-

volta i colpevoli hanno avuto il danno e la beffa. Ma non dubitiamo che nella stampa e nel paese si manifesterà un sentimento unanime di riprovazione contro un abuso che basterebbe a dare la misura del rispetto che al ministero dell'interno si sente poi diritti più sacri dei cittadini. (Opinione)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — L'onor. Depretis, per tutta la giornata di ieri è dovuto rimanere in letto. Egli è terribilmente raffreddato.

Non poté quindi prender parte al Consiglio dei ministri, che si tenne ieri mattina al Quirinale sotto la presidenza di S. M. il Re.

È giunto in Roma da Napoli il presidente del Senato montenegrino, che ha accompagnato in Italia la principessa del Montenegro.

Ieri l'eminente personaggio si recò a far visita al l'onor. Melegari.

E anche giunto Turkanbey, nuovo ministro della Turchia presso il nostro governo.

FIRENZE, 11. — S. E. il generale Alfonso Lamarmora può dirsi già ristabilito dalla grave malattia che lo ha tenuto da qualche tempo in pericolo di vita.

Per alcune ore del giorno egli si alza dal letto, e la notte continua a riposare tranquillamente senza che i dolori nevralgici che lo affliggevano si siano più rinnovati.

(Gazzetta d'Italia)

ANCONA, 9. — Nella caserma dei reali carabinieri in Fabriano si è suicidato il vice-brigadiere P. O. espandendosi un colpo di revolver sotto il mento che lo rese cadavere all'istante. Da un biglietto trovato all'addosso pare che il suicidio debba attribuirsi a gravi disastri economici.

tità la Signoria, affinché impedisca nel suo interesse questa nuova trama.

Il conte rifiutò alcuni finti, quindi preso il mantello ed il bracciale.

— Hai ragione, disse: corro tosto a San Domenico; parlerò col Patrone, e se occorre, per entrare, adopererò la forza.

— Non vi sarà bisogno di questo. Basta che Vostra Magnificenza suoni il campanello della portiera, e quando il portinajo le dirà San Marco, risponda Brescia.

— Non puoi immaginarti, Agostino, quanto m'incresca d'immischiarmi con questi fanciulli.

— Eh, Vostra Magnificenza, pensa che i più sono di quei fanciulli d'Agnello, che san menar le mani.

Il conte, che mal sentivasi rimproverare quella giornata che doveva lasciare nella sua storia una pagina infame, uscì dalla stanza senza rispondere.

Il Crota lo seguì, e lungo la via si tenne a certa distanza, perchè temeva sempre che il conte, vinto dall'orgoglio, non si pentisse di fare quel passo, che tanto vantaggio poteva recare alla sua impresa. Di fatto più volte l'altiero Alvise fu per tornarsene; ma consigliato dalla ragione avea sempre continuato innanzi.

Giunto a San Domenico, fece quanto aveagli suggerito il fittabile.

Quasi interamente nascosto il volto nel mantello, e nel berratto, appena aperta la porta, entrò nel chiostro.

Siete voi messer Duca? chiese chiese il portinajo.

— Sì, borbotò Alvise seguitando a camminare.

Andate pure, che sono in chiesa.

di allora in evidenza. Continua

APPENDICE 71 del GIORNALE DI PADOVA

CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

LUIGI CAPRANICA

Questi è già di tempra differente dalla mia: ei vuol vivere e lasciar vivere; massime, secondo me, abbinnevoli, soprattutto quando si tratta di liberare un amico da sicuro supplizio.

— Vergine Santissima! Ma di che si tratta?

— Si tratta... ma zitti, facciamo vista di niente, che passa il Ferracchia.

— Oh quello sì che vive e lascia vivere.

— Sì, ma...

— Avreste per caso timore di lui? E quando anco fosse tale da ispirare timore, mi sembra che non siamo qui a cospirare.

Il Pocopanni s'era un tantino tradito, egli avea parlato secondo ciò che internamente sentiva, dimenticandosi l'indifferenza, che si studiava di mostrare al Crota nello svelare il segreto del Pamiè.

— Come abbiamo già visto in altro capitolo, il pittore passò oltre, facendo vista di non accorgersi dei due che parlavano.

— Non si può sapere, ripose Giacomino, di che modo lascia che i giuochi

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Si parla di una dichiarazione piuttosto grave, che sarebbe fatta alla tribuna, in nome della minoranza della Camera, dopo la costituzione del Ministero di sinistra.

La maggior parte dei comandanti di corpo d'armata sono convocati a Parigi per il 25 dicembre. Questi ufficiali generali devono assistere alle sedute della Commissione superiore incaricata di classificare gli ufficiali di cavalleria e di fanteria proposti per l'avanzamento.

Anche il nome del marchese di Noailles ambasciatore di Francia presso il governo italiano, è stato messo innanzi, secondo il *Pays*, come nuovo ministro degli esteri nel gabinetto che si sta preparando.

SPAGNA, 6. — Da Madrid, 6 dicembre, ore 5 e 30 pomeridiane telegrafano all'Havas: Il Re ha partecipato oggi ai ministri, riuniti in consiglio, il suo progetto di matrimonio colla principessa Mercedes di Orléans.

I ministri hanno approvato la scelta del Re ed hanno deciso che il gran ciambellano di Corte verrà incaricato di consegnare una lettera autografa di S. M. alla famiglia del duca di Montpensier.

Appena ricevuta la risposta, il governo spagnolo informerà del successo le Corti straniere e chiederà al Vaticano le necessarie dispense.

INGHILTERRA, 7. — Le importazioni in Inghilterra, per il mese di novembre di quest'anno, presentano una diminuzione di 600.000 lire sterline, e le esportazioni, un aumento di duecento e quarantamila lire sterline, nel periodo corrispondente dell'anno scorso.

Il *Daily News* annunzia che l'agente del Lloyd ha ricevuto da Brest in data del 6 un telegramma così concepito:

«Sembra che sulla costa di Ushant sia andato perduto un gran vascello inglese. Ad Ushant sono stati raccolti diversi pacchi, contenenti dei disegni diretti al segretario di Stato per il dipartimento delle colonie e molte altre lettere dirette in Inghilterra. Si vedono in mare molte barche cariche di marinai naufragati. Le autorità marittime hanno inviato uno steame per soccorrerli.»

AUSTRIA-UNGHERIA, 9. — Si ha da Vienna:

Andrassy dichiarò alle giunte riunite della Delegazione ungherese che è deciso a respingere qualsiasi discussione politica qualora s'intendesse d'imporgli delle istruzioni sul suo contegno; dichiarò inoltre che si sarebbe dimesso qualora le Delegazioni disapprovassero il suo operato. La Delegazione gli accordò la indennità sulle spese anticipate del bilancio comune. Le trattative circa i provvisori procedono favorevoli.

SERBIA, 9. — Mandano da Belgrado:

Alcune differenze insorte con la Russia aggiornarono la proclamazione dell'indipendenza serba ed impedirono la partenza di tutte le truppe al confine.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Matrimonii presso il Tribunale Correzionale di Padova.

12 dicembre. Contro Pavan Antonio per minacce e vie difatto; contro Favaretto Angelo, Turato Marco, Azzalin Giovanni, Marinello Vittorio, Michelotto Ottavio, Brunazzo Giacomo, Franco Giuseppe per danni volontari e minacce, dif. avv. Poggiato.

Conferenze. — Domani sera, alle ore 8 precise, avrà luogo, nella sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, la prima delle dodici conferenze annunciate in uno dei numeri precedenti. Sarà data dal signor avvocato Tommasoni, e tratterà: *Della China, e specialmente di Shanghai*.

I biglietti d'ingresso per ciascuna conferenza (al prezzo di una lira), e quelli d'abbonamento a tutte dodici le conferenze (al prezzo di lire sei), si possono acquistare presso la libreria Drucker e Tedeschi all'Università, e domani sera anche all'entrata della sala suddetta.

Passaggi ginnastica. — I giovani della Società ginnastica educativa fecero l'altro giorno una passeggiata, della quale ci si parla in questa relazione:

Padova, 10 dicembre.

Rompere la monotonia della vita cittadina, sbranchire di tratto in

tratto le gambe, condannate a forzati riposi e dare all'animo, col benessere fisico, una sana allegria, ecco il modesto ma innegabilmente utile scopo delle nostre passeggiate.

E ieri appunto, coll'intervento di un bellissimo sole, se ne inaugurò la serie fissando quale meta di questa prima gita il paese di Saonara. Né il principio poteva essere migliore e più ricco di promesse. Alle ore 7 1/2 del mattino trenta soci, grandi e piccini, partivano in bell'ordine, con alla testa la loro bandiera, da Porta Pontecorvo, luogo della riunione. Il passo svelto e il portamento spigliato di tutti assicuravano che in un paio d'ore si avrebbe fornito il cammino. E così fu: la strada misurata a rapidi passi, sensibilmente diminuiva, e i villici, raccolti in crocchio sul sagrato delle chiese, vedevano passarsi innanzi le stamene della balda schiera dei giovani e mattinieri ginnasti. A due chilometri circa da Saonara ci attendevano i signori rappresentanti del Municipio, venuti incontro con gentile pensiero; indi fatti ancora pochi passi una delle musiche del Comune (che esso ne conta due) ci accolse suonando una alleghissima marcia. Un chilometro più in là, l'altra musica intuorò essa pure al nostro apparire una marcia, quindi unitesi ambedue e postesi in testa ci guidarono alla volta del paese, nel quale entrammo a bandiera spiegata, tra due file di terrazzani accorsi all'insolito frastuono.

Giunti così alla casa d'uno di quelli egregi rappresentanti del Municipio e sorbito in piedi, alla militare, un rinfresco ci disponemmo a visitare il celebrato soggiorno degli illustri conti Cittadella Vigodarzere. Accompagnati dai cortesi ospiti nostri e guidati dall'intelligente giardiniere percorremmo i magnifici viali del bellissimo giardino, dopo avere ammirato nella grotta famosa le mille risorse e i mille prodigi dell'arte. Girato qua e là, per ogni angolo, quell'incautevole parco degno della penna d'Ariosto, attraversati ponti, boschetti, collinette, visitata la cappella, nella quale s'ammira un gioiello dell'arte scultoria, tornammo al paese, dove fu dato alle membra il meritato riposo e allo stomaco il richiesto ristoro.

Una lauta refezione, sorpresa gentile e gradita del Municipio, imbarcò durante la nostra breve assenza, ci rinfrancò le forze e allargò il freno al buon umore. Collocata a riposo le gambe toccò alle mascelle la volta di lavorare e davvero, messe alla prova, fornirono bene il modesto e necessario loro ufficio. La musica intanto alternava allegre suonate; e fatti parecchi evviva agli egregi rappresentanti del Municipio, signori Zugo e Scaravatti e ai presidenti delle due bande, il signor Orsato, direttore del nostro sodalizio, fattosi in piedi, pronunciò un breve discorso accennando al doppio scopo, igienico ed educativo, delle nostre gite e ringraziando gli ospiti nostri; poche altre parole disse il signor A. V. lodando la festosa accoglienza avuta dalla ospitale Saonara e augurando che ogni altro Comune ne imiti lo intelligente esempio. Ricambiati altri evviva, a mezzodì preciso prendemmo commiato; i signori Consiglieri municipali, instancabilmente cortesi, vollero accompagnarci per buon tratto di via facendo precedere le musiche. Alcuni soci partendo eseguirono due corse di resistenza di centoquaranta metri, unico esercizio possibile in tali circostanze.

Un'ultima e gradita sorpresa ci era serbata; il signor Sgaravatti, orticoltore più volte premiato, ci condusse a visitare il suo vasto vivaio, ove crescono le più diverse piante, spedite persino nella lontana America. Proseguito quindi il cammino per oltre un chilometro, ricambiato un ultimo e geniale saluto, ci separammo, gradevolmente impressionati, dai nostri carissimi ospiti, ai quali attestò nuovamente qui la viva nostra riconoscenza.

Alle ore 3 1/2 giungemmo alle nostre case soddisfatti come gente che ha fatto qualche cosa per la propria salute. Oggi tornando alle consuete occupazioni proveremo vero una volta di più il motto: *Mens sana in corpore sano*.

Ed ora, a un'altra volta.

Teatro Concordi. — Cre- diamo che domani sera cominceranno le prove al cembalo del *Faust*, prima opera dell'imminente stagione di carnevale.

Ci si assicura che il complesso degli artisti è buono.

Teatro Garibaldi. — Rassegnazione di Giorgio Sind ed Ora ed allora d'Ulisse Barbieri sono due produzioni nuove che il signor Sbroio ci offre domani, mercoledì, per sua beneficenza.

Confidiamo che la serata sarà splendida e l'augurio di cuore all'egregio artista.

Nella prossima stagione del carnevale si produrrà in questo teatro la compagnia equestre Fassio.

Drammatica. — Sappiamo che la commedia *Egoismo*, del signor Guido Del Torre, sarà replicata fra qualche sera in Teatro Garibaldi, modificata in qualche parte dall'autore.

Via Savonarola. — Ricordiamo da parecchi abitanti di Via Savonarola reclami vivissimi e ripetuti per la poca sorveglianza che si esercita in quei paraggi da chi spetta, mentre vi succedono frequenti disordini e continui risse, specialmente nei giorni del sabato, domenica e lunedì, tanto nei caffè che nelle osterie, proprio nel momento in cui gli esercizi devono chiudersi a seconda dell'orario prescritto.

Per questa ultima circostanza vi è motivo legittimo di sospettare che molte di queste risse siano pretestate a bella posta, poiché l'esercito, costretto a chiudere per non incorrere nella multa, non è nemmeno in caso di riscuotere il suo avere, giacché i baruffi nti approfittando del traballamento, se la svignano senza pagare un soldo.

Oltre a ciò in quella contrada, più forse che in qualunque altra, si odono durante la notte schiamazzi continui e si fanno le più strepitose baldorie, senza che nessuno intervenga mai a tutelare la quiete dei cittadini.

La colpa non è soltanto della gioventù che abita nel vicinato, ma di molti oziosi delle altre parti di Padova che vanno a far baccano in quella contrada colla sicurezza di godersi l'impunità.

E tempo di mettere un confine a questo disordine. Sappiamo infatti che se la cosa seguitasse ancora più a lungo, molti abitanti di Savonarola sono risolti di presentare una petizione al Ministero dell'Interno.

Noi però siamo certi che le Autorità locali non mancheranno di provvedere, per quanto lo comporta lo scarso numero di Agenti di P. S. di cui si dispone; poiché da questo derivano principalmente i disordini lamentati, dalla scarsità degli Agenti, e non dal fatto nei medesimi di buona volontà.

Cenno bibliografico.

Giuseppe Balsamo di Matteo Lore.

Il Rinnovaumento, giorno e di Venezia, pubblicava - alcuni mesi fa - nelle sue colonne un'interessantissima monografia su Giuseppe Balsamo, conte di Cagliostro. Ora quelle appendici sono state riunite in un volume di circa duecento pagine, al prezzo mitissimo di L. 1.50.

Innumerevoli sono gli scrittori che trattarono della vita del celebre avventuriero palermitano; Alessandro Dumas, padre, ne ricavò l'argomento per un romanzo; Alessandro Dumas, figlio, per un dramma. Ma fra tutti questi, il signor Lore, pseudonimo d'un bravo e studioso giovane veneziano, ha il merito certo non lieve, di aver ridotto quella strana figura alle sue vere proporzioni, trasportandola nel campo della storia da quello della leggenda, in cui la collocarono quasi tutti i contemporanei e non pochi fra i posteriori.

La maggior parte delle *Corrispondenze*, delle *Memorie*, delle *Relazioni*, dei giornali del tempo, è passata fra le mani del nostro autore, ma egli non accatasta mai nomi, date e citazioni per il solo scopo di far ammirare la sua vasta erudizione.

Né il suo stile emana quel certo tanto di *sepolcrale* o di *bibliotecale*, (molte volte queste due parole tornano lo stesso), che ha esercitato, esercita ed eserciterà sempre una potente forza ripulsiva sulla gran maggioranza dei lettori.

Al contrario: il signor Lore scrive alla domestica, e dà vita e movimento al racconto, alternando la storia colla descrizione, coll'aneddoto e col dialogo.

Non vogliamo dire per questo che l'opera sia perfetta.

In più d'un luogo (e ciò accade a tutti i giovani che, per loro natura, s'innamorano assai facilmente del personaggio che imprendono a descrivere) l'autore tradisce una certa parzialità pel suo eroe, ma questo ed altri lievi difetti non gli tolgono il merito d'aver scritto la monografia più bella e completa e più esatta di uno fra gli uomini più straordinari che abbia prodotto il 700, il secolo dei *Saint Germain* e dei *Casanova*.

Ci congratuliamo dunque vivamente con lui, aspettando con curiosità la pubblicazione dell'altro volume di ricerche storiche, sul famoso *Processo della Colonna*.

Ferrovie Interprovinciali.

II. — Si assicura che entro brevissimo termine sarà estesa alle strade ferrate del Consorzio interprovinciale (imprevedibile la questione del transito) la Convenzione del servizio cumulativo già in vigore per la strada ferrata Vicenza-Trieste-Schio. Vengono riservati i compensi per l'uso delle stazioni comuni, la definizione dei quali avrebbe portato indugio all'attuazione della detta Convenzione.

Un disertore decorato.

Scriveva da Monaco (principato) al Secolo di Milano, in data 6 corrente:

Come a tutti è noto nel piccolo esercito del principe di Monaco, vi sono vari disertori italiani, e fra questi un luogotenente napoletano. Or bene, lo credereste? questo disertore venne testè insignito dell'ordine della Corona d'Italia, nell'occasione che il principe Amedeo si recò a pranzo dal principe di Monaco.

Domandasi al governo riparatore se per i soldati l'aver disertato la bandiera della patria è uno dei requisiti per ottenere una onorificenza cavalleresca del proprio paese?

Questa nomina produsse qui viva impressione, e voi pure di leggerli conoscerete in quanto credito salgano le croci d'Italia!

BIOGRAFIA DELLA PATTI

Alcuni giornali di Venezia, parlando della Patti, ci offrono un fenomeno curioso. Nelle loro relazioni teatrali tanto sull'esito della *Traviata* che su quello del *Faust*, più che del merito effettivo dell'artista sembrano preoccupati da una idea preconcetta, quella di non far coro agli applausi, ai deliri, com'essi dicono, della capitale morale, di Milano.

Che cosa è accaduto? Che per timore di parer pappagalii, hanno preferito essere parziali: o più esattamente, hanno preferito dire e disdire: non hanno voluto far coro ai deliri di Milano, ma con qualche frase hanno riconosciuto nella Patti la prima artista di canto vivente.

I milanesi deliravano, ma viceversa poi la Patti è una *Traviata* insuperabile, i milanesi deliravano, ma la Patti canta nel *Faust* con una soavità indicibile: i milanesi deliravano, ma la è una *Margherita* quale deve averla immaginata Goethe, quando sognò la sua *Gretchen*: i milanesi deliravano, ma un appendicista trova che la Patti, per sommo rispetto dell'arte, rifugge perfino da quegli artifici che trasportano il pubblico; ciò che vale quanto fare all'artista il più bel elogio di questo mondo.

E lo stesso appendicista diceva ieri: « Insomma, la signora Patti è per noi una grande cantante, una grande artista drammatica, ma resta pur sempre, per noi, anche un grande enigma! »

Dio buono! come si fa ad essere riconoscenti l'una e l'altra cosa, e a restare nello stesso tempo un enigma, in arte? A noi sembra invece una rivelazione non più, né meno.

Noi crediamo che di una artista come la Patti, massime quando coloro che ne scrivono non sono tutti degli intelligenti di musica, si possa e si debba parlare secondo le impressioni che ciascuno ne prova, e parlarne liberamente, anche dirne male se si vuole, senza far pompa di spirito indipendente, ribellandosi al giudizio degli altri.

La Patti tornerà presto a Milano, e vi dasterà probabilmente i primi deliri. S. i milanesi osservassero allora che le freddezze di Venezia non erano giustificate, chi direbbero i veneziani?

Agli ammiratori della Patti dedichiamo i brani più interessanti di una biografia che dalla somma cantante scrisse recentemente la *Perseveranza*:

« È molta gente, la quale, perché la Patti è venuta a Milano dopo aver girato mezzo mondo, crede per fermo che sia inglese, spagnola, americana, tunisina... tutt'altro che italiana. Eppure basta guardare nei suoi occhi e udire come la nostra lingua sgorga dal suo labbro limpida e corretta, per capire che sangue le scorre nelle vene: il sangue di Sullini e di Palestina; suo padre il signor Sal-

vatore Patti, fu di Catania, e sua madre, Carolina Barilli, la celebre cantante, era una vera romana di Roma.

Adelina è figlia dell'arte; nata quasi sulle tavole del palcoscenico. La sera del 19 febbraio 1843, al teatro di Madrid, Salvatore Patti cantava il *Pollione* e la signora Carolina Barilli la *Norma*, nello stato più interessante che si possa immaginare. L'indomani nacque Adelina a cui i genitori in un primo impeto d'entusiasmo balliniano volevano mettere il nome di Adalgisa; ma forse uno scrupolo religioso li tratteneva, non essendo il calendario artistico d'accordo col cristiano; la chiamarono invece Adele, Juana, Maria e il nomignolo di Adelina le è restato e le resterà per tempi di là da venire più che qualche altro nome fatto e vano, appiccicatole poscia. Adelina è la più giovane sorella di una numerosa figliuolanza; due altre sorelle che furono e sono artiste di vaglia, Amalia la maggiore, moglie dello Strakosch e la reputatissima Carlotta, un ugonuolo, un po' meccanico se vuoi, ma un ugonolo. Di fratelli n'ebbe due: Carlo, violinista di straordinaria speranza, morto a Cincinnati nel 1873, e Nicola, impresario teatrale. La fam'gia Patti fece breve dimora in Europa, e dopo la stagione di Madrid si trasferì negli Stati Uniti ove Amalia sposò Maurizio Strakosch.

Questo uomo occupa una parte importantissima nella Patti; fu una delle cause più efficaci della sua meravigliosa riuscita e non va nominato per incidenza.

Anche lo Strakosch è stato un valentissimo musicista: mi ricordo di averlo veduto per la prima volta a Vicenza, molti anni fa, e fu anzi da lui che ebbi una delle prime impressioni musicali della mia giovinezza. Allora egli era giovane, molto artista e molto povero: era un pianista della scuola di Thalberg, e girava l'Italia dando concerti: mi ricordo che suonava una sua trascrizione del terzo atto dei *Lombardi*, molto difficile, e la suonava con vera bravura di virtuoso eccezionale.

Ammogliatosi in America col maggiore delle sorelle Patti, ed accortosi delle straordinarie disposizioni artistiche di Adelina, si propose di far brillare il talento della piccola Patti, di farla diventare una stella e vi riuscì completamente. Non si può dire che lo Strakosch sia stato il maestro di canto della Patti, perchè non è facile ad un panista di conoscere tutti i più riposti segreti della gola. La Patti non ebbe a maestra che se stessa, aiutata da un organo meraviglioso, il quale fa tutto ciò che una intelligenza flautista gli può suggerire. Strakosch però era uomo di gusto, e se non un vero maestro, è stato certamente per la Patti una guida sicura per dirigerla nei suoi studi e per farle percorrere una così luminosa carriera.

Intraprendente, gran signore, splendido, affabile con tutti, mutab le spesso, ma fermo quando occorre, Maurizio Strakosch, che conosce tutte le molle della *reclame*, per la Patti le fece giocare in modo meraviglioso. Osa che il gran nome è fatto, provocare applausi da far crollare i tetti e prendere i quattrini a palati, non è davvero difficile, ma quando il nome è ignoto gli è un altro paio di maniche.

Adelina Patti è stata una *fantasia prodigiosa*, una ragazzina dotata di un talento musicale, di una precocità da far strabiliare quanti la vedevano e la udivano. All'età di nove anni lo Strakosch le fece fare il primo giro artistico di concerti, insieme al violinista O. Ball. Ad undici anni cantava nei concerti Jallien a Nuova York. Poi intraprese altri giri, anche col celebre pianista americano Gottschalk, per due anni consecutivi, esponendosi in non meno di 300 concerti.

Era tempo di convertire il fenomeno in una vera e seria artista. Adelina lasciò la faticosa, snerbante vita dei concerti, e per tre anni consecutivi si diede allo studio del canto.

Come prima donna assoluta in un teatro d'opera l'Adelina Patti debuttò il 24 novembre del 1859 all'età di 16 anni.

Il teatro italiano di Nuova-York tirava innanzi malamente, quantunque contasse nei suoi ranghi notevoli artisti, quali la Gazzaniga, l'Albertini, il Colson, il Buacardé, il Bignole, il Ferri. Fu scelta per prima opera la *Lucia*: dapprincipio la giovane Patti pareva impacciata, ma poscia, nella scena del delirio, presenza, e quella estensione di voce, quel suo canto, fu d'allora affascinante, finirono per conquistare il pubblico. Dopo la *Lucia*, gran successo nella *Sonnambula*, e tutti i teatri del Nord-America si contes-

sero la nuova cantante, g'è proclamata *Etoile*.

Dopo i trionfi d'America il passaggio in Europa era inevitabile. M. Gye, l'imprenditore del Covent Garden di Londra, grande cercatore di stelle, un *Leverrier* musicale, non appena seppe dei successi ottenuti dalla Patti in America, si mise d'accordo collo Strakosch per offrire la prelibata primizia agli aristocratici frequentatori del suo teatro. L'Adelina apparve la prima volta nella parte di Amina nella *Sonnambula*, ed Elvino era il Tiberini. Alla *Sonnambula* tennero dietro creazioni importanti e meravigliose, più l'una dell'altra: *Lucia*, *Traviata*, *Don Giovanni*, *Maria*, *Barbiere*, *Don Pasquale*, *Dinorah*: ecco il primo mulo di gemme abbaglianti. La prima apparizione a Londra avvenne nel 1861 ed il successo tenne incantata Adelina per tutte le stagioni successive. Dopo qu'li di Londra ci furono i trionfi di Madrid e di Parigi: i Parigini diffidavano della *petite Bohémienne*.

Rossini a Parigi sentì la Patti nel *Barbiere*, e le disse: *vous êtes adorable*. La imperatrice le regalò un ritratto, squisita pittura del W. Natter. Nel 1864 Vienna, Francoforte e Berlino accolsero la Patti, sono abbagliati dal fulgore della sua stella. Questo è l'anno delle creazioni nuove. La Patti canta per la prima volta le parti di Eleonora nel *Traviata*, di Adina nell'*Elisir d'amore* di Nicotina nella *Gazza Ladra*, di Maria nella *Figlia del Reggimento*.

Pietroburgo e Milano sono le due città ove gli entusiasmi per la Patti presero le maggiori proporzioni. Qui da noi applausi senza fine, ovazioni e lirismo stamperato di giornali. A Pietroburgo qualche cosa di più sostanzioso: alle rappresentazioni della Patti centinaia di mazzi di fiori spandiammo raccolti nelle serre; alle sue beneficenze regalò di gemme preziosissime da parte dell'imperatore, della Casa imperiale, di tutta l'aristocrazia russa. L'imperatore dà di sua mano alla Patti la medaglia d'oro del merito, che è come dire, il collare dell'annunziata al *Minghetti*. Travoliamoci sulle stagioni successive che si assomigliano tutte.

Una carriera così attiva perfezionò l'artista, ma non impedì alla donna lo sviluppo delle più preziose qualità: intendo la coltura, lo spirito, l'amabilità e la simpatia non convertite piuttosto unica che rara. La signora Patti è un piccolo cardinale Mezzofanti; parla le lingua con una grande facilità e si assimila in modo straordinario tutti gli accenti. Può anche cantare colla stessa facilità le lingue che parla. Nel *Barbiere* al momento della lezione, si adatta ai gusti di vari paesi: a Vienna, a *lieder* di Schubert, a Madrid una canzone spagnuola di Yruarte, a Parigi un'aria di Nodani, a Londra l'*Home sweet home* che mette in visibilo gli Inglesi.

Sappiamo che all'11 e al 14 gennaio la Patti canterà al Comunale di Bologna nella *Traviata* e nel *Barbiere*.

Varietà

UN RIMEDIO A BUON MERCATO

Ognuno sa quanto d'ordinario le infreddature, le bronchiti ed altre affezioni congenere siano tenaci e lunghe a guarirsi e che quantità di decoltri, di sciroppi e di medicamenti vi abbisognino per raggiungerlo scopo. Dippiù, nessuno ignora che una infreddatura trascurata finisce spesso col degenerare in bronchite quando non si trasformi in tisi polmonare.

Numerosi esperimenti hanno provato che il catrame di Norvegia, ben puro e convenientemente preparato, ha un'efficacia che potrebbe quasi dirsi meravigliosa per guarir le malattie in parola. Il catrame non può prendersi tal quale, è a cagione del suo sapore ingrato e della sua natura viscosa. Un farmacista di Parigi, il signor Guyot, ha ideato di racchiuderlo in piccole capsule rotonde di gelatina di gomma di una pillola ordinaria. Niente di più facile ad inghiottirsi; la capsula si dissolve ed il catrame agisce rapidamente.

Due o tre capsule di catrame di Guyot, prese al momento dei pasti, apportano un sollievo rapido e bastano il più delle volte a guarire in poco tempo l'infreddatura più ostinata e la *brochite*. Si può anche così giungere ad arrestare ad a guarire la tisi già ben dichiarata; in questo caso il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli, e colla natura che aiuta la guarigione è più rapida che non si avrebbe oltro aspettare.

Non si saprebbe abbastanza raccomandare questo rimedio divenuto popolare, e ciò tanto per la sua efficacia che per il suo buon mercato. Infatti, ogni boccetta di capsule di catrame contiene 60 capsule, e la cura non costa che pochi centesimi al giorno, e di spesa dell'adoperare i decoltri, le pillole e gli sciroppi.

Per essere ben certi d'avere le vere capsule di catrame di Guyot, esgere sul cartello apposto alla boccetta la firma Guyot stampata in tre colori. Queste capsule di resto si trovano nella maggior parte delle farmacie.

Deposito in Padova nelle farmacie Giovanni Zanetti e Luigi Cornelia.

Una disgrazia per l'arte. Ieri mattina, 10, è morto a Conegliano, il maestro di musica cav. Federico Ricci.

Il Ricci, valente autore di molte opere (basta ricordarsi del *Crispino e la Comare*), era inoltre brioso poeta.

La sua perdita è una vera disgrazia per l'arte.

Aveva 69 anni.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 6 dicembre.

NASCITE
Maschi n. 5. — Femmine n. 0.

MATRIMONI
Signora Giacinto fu Luigi stradino, celibe, con Pegoraro Teresa fu Domenico, villica, nubile.

MORTI
Carretta Giovanni di Antonio di giorni 9.

Begel Ferdinando di Francesco, di giorni 15.

Pierazza Valentino fu Benedetto, d'anni 73, domestico, celibe.

Centanin Vincenz di Natale, d'anni 12, veturale coniugato.

Smavia Favaretto Giustina d'anni 82, villica, vedova. Tutti di Padova.

Tosato Giovanni Battista fu Michele, d'anni 13, villico coniugato, di Loreggia.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO
VENEZIA 32. 63. 47. 81. 8.

SARI 88. 57. 68. 27. 41.

FIRENZE 58. 86. 36. 69. 29.

MILANO 11. 45. 6. 73. 32.

NAPOLI 2. 46. 23. 45. 49.

PALERMO 64. 33. 30. 42. 27.

ROMA 36. 54. 25. 15. 82.

TORINO 22. 20. 70. 28. 41.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO di Padova

11 DICEMBRE
A mezzogiorno di Padova ore 11 m. 33 s. 31.9

Tempo medio di Roma ore 11 m. 59 s. 2.0

Osservazioni meteorologiche
regolate all'altitudine di m. 47 del suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

9 dicembre

Barom. a 0° — mill. 760.4

Termom. centigr. +4.0

Term. del v. a 0° — 4.69

Umidità relativa 72

Dir. e forza del vento NNWWSW 4 N

Stato del cielo. — nuvoloso sereno

Stato del mare. — sereno

Dal mezzogiorno del 9 al mezzogiorno del 10

Temperatura massima + 9.8

minima + 2.3

ULTIME NOTIZIE

IL GENEROSITA' DI LAMARMORA

Leggiamo nel *Diritto* 9:

L'onor. Trompeo, deputato di Biella, ci comunica un telegramma ricevuto stamattina da quella città nel quale si annunzia che il generale Alfonso Lamarmora ha fatto dono al municipio biellese della somma di lire diecimila di rendita consolidata, da ripartirsi per la metà in soccorso agli operai e per l'altra metà in opere pubbliche.

Il Consiglio comunale di Biella convocato ieri sera di urgenza in seduta straordinaria ha accettato il dono ringraziando il generoso oblato.

Dispacci da Roma recano che in quei circoli politici regna qualche preoccupazione per la vertenza dell'Italia colla Turchia: questa si tiene sul tirato, si suppone dietro istigazioni dell'Inghilterra e dell'Austria-Ungheria.

La confusione parlamentare in Roma è al colmo.

Informazioni particolari assicurano che il Re consigliò al Ministero di sollecitare dalla Camera un voto politico per chiarire la situazione.

Si pretende che la prospettiva di gravi complicazioni e tenebre doppiamente necessario di non lasciare il governo della cosa pubblica nelle mani di un gabinetto, che ha demeritato in modo tanto scandaloso la fiducia del paese.

L'Opinione pubblica un importante articolo che viene attribuito all'onor. Luzzatti, circa la restrizione della circolazione cartacea. Tratterebbe di ridurla non di 47 milioni, ma di 111, tenendo conto delle anticipazioni statuarie fatta dalla Banca al Governo. Le inquietudini del commercio sono pienamente giustificate.

Parigi, 9 dicembre (sera)

Oggi le truppe e la guardia di Po

lizia furono consegnate, correndo la voce, che s'è trovata inesatta, di una dimostrazione provocata dagli industriali.

Il Comitato dei 18 ebbe un colloquio colla Sinistra, senza combinare un'azione comune.

Oggi s'è tenuta una importante riunione dei costituzionali del Senato.

Bocher sostenne doversi rientrare nelle vie parlamentari.

Batbie espose con un lungo discorso gli impegni presi dal maresciallo coi conservatori, e le ragioni per le quali si devono mantenere. Propose che Dufaure avesse a ritentare la conciliazione. Non riuscendo a nulla, si verrebbe allo scioglimento della Camera, la maggioranza essendo evidentemente pel Maresciallo.

Circola una nota del Ministero, quale verrebbe costituito da Batbie. Parigi è tranquillissima.

Stasera, al Grand Hôtel, Victor Hugo dà un pranzo ai giornalisti di ogni colore che parlano della rappresentazione del suo *Hernani*.

(Perseveranza)

BULLETTINO COMMERCIALE

ENEZIA, 10. — Rend. it. 79.05 79.75.

I 20 franchi —

MILANO, 10. — Rend. it. 79.05 79.75

I 20 franchi 21.87 21.85.

Sete. Discreta domanda: prezzi fermi.

LIONE, 10. Sete. Affari limitati: prezzi sostenuti.

CORRIERE DELLA SERA

11 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 dicembre

Ieri i deputati riposarono, ma nei circoli parlamentari le conversazioni sulla situazione non furono meno vivaci dei giorni scorsi. L'argomento della conversazione era specialmente la proposta dell'inchiesta sulle ferrovie, la quale è destinata a servir di sepoltura alle Convenzioni. Inutile dire che i nicotariani respingono la inchiesta con accanimento e che fanno ogni sforzo per eccitare i deputati a respingerla, coll'argomento delle nuove costruzioni. I ministeriali, quei pochi che hanno ancora il coraggio di dichiararsi tali, dicono che l'inchiesta proposta dal *Diritto* è accettata dall'*Opinione* è un'aggiunta della destra e fanno sforzi eroici per spaventare gli ingenui collo spauracchio del ritorno al potere dei moderati.

La proposta d'inchiesta sarà svolta dall'onor. Zanardelli e verrà pur sostenuta dagli onor. Correnti e Sella. È impossibile che il Ministero l'accetti, ma v'hanno alcuni deputati i quali, conoscendo che gli attuali governanti sono più attaccati al potere che alla dignità, manifestano l'opinione che il gabinetto finirà coll'accettare quella proposta, della quale nessun'altra può avere più evidente il significato della sfiducia.

Oggi la Camera discuterà il bilancio del Ministero dei lavori pubblici. Oggi terrà pur seduta la Commissione generale del bilancio, alla quale l'onor. Depretis non ha ancor presentato i famosi organici del personale delle amministrazioni civili, che dovevano essere allegati ai bilanci di prima previsione del 1878. Dicesi che verranno allegati ai bilanci di definitiva previsione, da presentarsi in marzo. Se ciò avviene, gli impiegati non re ringrazieranno l'onor. Depretis, perchè il beneficio per loro non comincierebbe col 1° gennaio 1878, ma Dio sa quando...

E l'onor. Depretis si offende e scotta come una molla se lo si rimprovera di aver mancato alle sue promesse...

La Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge per la proroga del corso legale dei biglietti delle Banche, vorrebbe avere dai ministri Depretis e Majorana qualche spiegazione sui loro concetti relativamente alla questione della limitazione del corso forzoso. I due ministri sono imbarazzati, perchè l'onorevole Majorana ha pronto un progetto che l'altro dichiara non esser serio. Come possono dar spiegazioni se sono così concordi?

È confermato che l'affare del ta-

legramma del principe Vladimiro (lo si indica così da tutti) fu oggetto d'una conversazione dell'ambasciatore russo coll'onor. Melegari. Questi l'ha assicurato che gli comunicherà il risultato dell'investigazione che l'onor. ministro dell'interno sta facendo.... Nessuno crede che il vero colpevole verrà scoperto e punito.

Le notizie giunte ieri all'ambasciata francese da Parigi sono gravissime e descrivono come pericolosissime le condizioni attuali della Francia e come minacciosa la forza dei radicali.

Fra qualche giorno sarà convocato il Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Il Papa passò la giornata di ieri meglio che quella di sabato. Anche la notte scorsa egli poté dormire qualche ora e stamane è in condizioni meno inquietanti dell'altra ieri.

La notizia del nuovo generoso dono, fatto dal generale Lamarmora alla città di Biella, conosciuta ieri in Roma, ha suscitato nuovi sentimenti di ammirazione verso quel nobile carattere. A Roma ci sono ricchi possessori di ventine di milioni che litigano col Municipio per aver qualche migliaio di lire di più nelle espropriazioni e impediscono lo sviluppo edilizio della città.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TROCCIO

Seduta del 10 dicembre

Segue la discussione sul codice sanitario.

Si approva l'articolo 9 che obbliga i comuni ad avere un servizio sanitario.

Mancini presenta il primo libro del codice penale e dietro proposta di Cannizzaro si delibera di inviarlo ad una commissione di undici membri eletti a scrutinio di lista in seduta pubblica.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza CRISPI

Seduta del 10 dicembre

Discutesi il bilancio per il 1878 del ministero d'Agricoltura e Commercio.

Umana chiama l'attenzione del ministro sopra la troppa larga parte fatta negli istituti tecnici alla istruzione puramente teoretica.

Melchiorre discorre pure sull'ordinamento dell'istruzione negli istituti medesimi.

Mussi Giuseppe rileva come, in alcune parti, il ministero d'Agricoltura e commercio non adempia al compito suo.

Gorla e Nobili relatore rispondono alle accennate osservazioni e dimostrano la necessità anche di insegnamenti teoretici generali.

Majorana risponde conformemente ed accenna inoltre alle riforme, introdotte e negli istituti tecnici, e tali che possano ancora gradatamente concordarsi col ministero dell'istruzione.

Pasquali e Allione rivolgono al ministro delle raccomandazioni riguardo alcune classi d'impiegati e d'insegnanti da lui dipendenti.

Vallaro fa avvertenze sopra la inosservanza della legge concernente gli istituti di credito fondiario.

Garau espone l'utilità di provvedere perchè gli istituti tecnici siano forniti anche di speciali insegnamenti pratici agricoli.

Martini si lagna che delle molte statue presentate dagli artisti per la esposizione di Parigi la commissione reale abbia limitato la scelta a 40 soltanto.

Griffini L. raccomanda al ministero di non indugiare la presentazione del progetto di legge sulla caccia.

Majorana risponde ai proponenti dando loro schiarimenti e facendo dichiarazioni delle quali essi non si tengono soddisfatti per cui rinnovano le loro istanze.

Si passa alla discussione degli articoli che vengono tutti approvati collo stanziamento di 10,492,358 lire.

Durante l'approvazione vengono indirizzate al Ministero raccomandazioni da Baccelli onde si impedisca il taglio boschi nell'Agro Romano e da Pissavini affinché non si ritardi soverchiamente la distribuzione dei premi aggiudicati nei concorsi regionali.

(Agenzia Stefani)

TELEGRAMMI

Londra, 8.

Il *Daily Telegraph* ha da Pera: La situazione dei russi innanzi ad Erzerum è molto critica. Gran numero di kurdi minacciano le loro comunicazioni, e la difficoltà di ricevere provvigioni cresce di giorno in giorno. La Porta ha requisito a Costantinopoli gli ultimi cavalli del tramway per mancanza di cavalli da tiro per l'artiglieria.

Come si comunica al *Times* da Belgrado in data 8 corr. venne differita di alcuni giorni la partenza di Milano pel confine. Gruc resta ministro della guerra. Tutti i greci soggetti al servizio militare che si trovano in Serbia riceveranno l'ordine di tosto ripatriare.

Londra, 8.

Il *Daily News* annuncia essere imminente l'attacco di Erzerum. Gli abitanti di Kars si mantengono ben aver tranquilli, contano però di emigrare nella prossima primavera qualora Kars diventasse russa. I soldati russi continuano a saccheggiare Kars e commettono furti innumerevoli. La neve in Asia secondo il *Daily Telegraph* è molto alta. Mukter ebbe considerabili rinforzi.

Costantinopoli, 8.

Il Sultano si è rassicurato col suo cognato Mahmud Damat pascià e quest'ultimo esercita ora di nuovo la sua malefica influenza sul governo. Edhem pascià resta gran visir. Suleiman pascià comunica che dietro notizie avute dal comandante della fortezza di Ruatschuk i russi continuano a dirigere il fuoco dei propri pezzi sugli ospitali muniti della croce di Ginevra. Ultimamente l'ospedale di Ruatschuk venne nuovamente colpito da due granate.

Schumla, 8.

Presso Kessowa ebbe luogo giovedì un cannoneggiamento fortissimo. Verso sera i russi si ritirarono sgombrando una posizione oltremodo preziosa, all'ovest di Kessowa. La colonna turca del centro si trova presso Slatarka sulla strada di Turnova. Abbiamo bel tempo. Al quartiere generale russo di Bogod si ha dovuto finalmente riconoscere la sconfitta di Elena. Il dispaccio dice che la battaglia del 4 corrente ebbe un risultato ben peggiore di quanto già prima si supponeva. Si cerca mitigare con mille raggiri la perdita di quella dei 20 carri di munizioni. Dal complesso di notizie di fonte inglese e russa è a dedursi che i russi subirono negli ultimi giorni ripetute sconfitte dalla parte di Sofia. Mehmed Ali, il quale sino poco tempo fa era sempre minacciato dai russi che s'avanzavano, ha preso l'offensiva i giorni 3 e 5 corr. ottenendo in parte un successo.

L'importanza della vittoria di Elena conseguita da Suleiman pascià viene aumentata dalla circostanza che i passi di Hun Bghaz e Slivno si trovano ora liberati da qualsiasi attacco russo. Per tal guisa le truppe turche che sino ad ora facevano la guardia a queste gole sono ora in caso di unirsi al grosso dell'armata di Suleiman pascià. E se, come nei circoli militari ben informati di Londra si crede, Turnova avesse a venir presa, in allora le truppe del passo di Schipka sarebbero pure a disposizione dell'armata di Suleiman pascià.

Nel campo russo si lamenta la mancanza di legna e di ogni altro materiale da fuoco. Si crede che la causa delle dimissioni del colonnello rumeno Slaniceano sia che durante il combattimento del 19 novembre presso Rahova egli si tenesse nascosto in un vicino villaggio.

Il generale di cavalleria russo Leonow che occupò a suo tempo Braco, è morto il 3 corr. improvvisamente.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 10. — Nella seduta della delegazione ungherese, Andrássy disse che nessuna potenza potrà in-

terprendere di regolare la questione orientale senza l'Austria e l'Ungheria. I popoli cristiani d'Oriente non devono avere più lungamente il pregiudizio che l'Austria e l'Ungheria non prendano alcuna parte alla loro sorte ed è interesse dell'Austria di mantenere la Turchia nello stato in cui trovavasi prima del movimento.

VIENNA, 10. — La Commissione politica ha da Belgrado che la Serbia tratta con la Russia per stabilire il piano delle operazioni militari. Ieri al campo di Krasnovavatz è scoppiata una rivolta in seguito ai maneggi dei comunisti e dei conservatori. Furono prese delle misure energiche ed i promotori vennero arrestati.

PARIGI, 10. — I partiti costituzionali incaricarono Andiffet di persuadere Mac-Mahon a riprendere le trattative con Dufaure. Andiffet vide stamane Dufaure il quale dichiarò che, una volta riconosciuto il principio della responsabilità ministeriale, era disposto a transigere sulla scelta dei ministri della guerra, della marina e degli esteri.

Andiffet vide quindi Mac Mahon il quale rispose che la sua decisione è presa, che il nuovo ministero è formato, e che non può trattarsi né di transazione né di conciliazione. Andiffet rispose brevemente deplorando questa decisione.

Nella seduta della Camera e del Senato non avvenne alcun incidente.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BUKAREST, 10. — Osman pascià si è arreso. Plevna è nelle mani degli eserciti russi e rumeni.

BUKAREST, 10. — La notizia della resa di Plevna è confermata. Osman pascià, ferito, dopo vivo combattimento, si arrese a discrezione. I turchi morivano di fame e di freddo.

PARIGI, 10. — Si ha dalla Serbia che gli agenti dell'Inghilterra e dell'Austria invitati alla festa nazionale della Serbia, rifiutarono.

BERLINO, 10. — Camera. Il governo ritirò il progetto di prestito per lavori pubblici.

COSTANTINOPOLI, 10. — Cristk ha ricevuto un telegramma che smentisce che i serbi abbiano passato la frontiera. Reuff venne nominato ministro della guerra ad interim.

Alf. funzionari cristiani si nomineranno prossimamente governatori delle tre provincie in Turchia.

PARIGI, 10. — È innanzi che Andiffet si sia recato ieri all'Eliseo; vi si recò soltanto stamane e fu ricevuto subito da Mac Mahon, che disse: Non essendo riuscito a firmare un gabinetto, che convenisse alla maggioranza del Senato e della Camera, formerebbe un gabinetto che convenga alla maggioranza del Senato.

Se il Senato ricusasse si ritirerebbe piuttosto che rinnovare le trattative con Dufaure.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rendita italiana god. l. 79.75

Oro 21.85

Londra tre mesi 27.24

Francia 109.25

Prestito Nazionale 32.50

Obbligaz. regia tabacchi 820

Banca Toscana 1998

Azioni meridionali 230

Obbligaz. meridionali 318

Banca toscana 235

Credito mobiliare 699

Banca generale 699

Banca italo-germanica 77.35

Rendita italiana 77.35

Parigi

Prestito francese 5 100

Rendita francese 3 100

italiana 5 100

Banca di Francia 73.39

VALORI DIVERSI

Ferrovie Lomb. Venete 155

Obb. ferr. V. E. n. 1806 227

Ferrovie romane 76

Obbligazioni romane 251

Obbligazioni lombarde 233

Azioni regia tabacchi 820

Cambio su Londra 25.47

Cambio sull'Italia 8.75

Consolidati inglesi 95.80

Turco 017.63

Vienna

Ferrovie austriache 260.30

Banca Nazionale 809

Napoleoni d'oro 9.81

Cambio su Londra 106.85

Cambio su Parigi 47.45

Rendita austriaca 119

in carta 66.67

Mobiliare 210.78

Lombardo 76.51

Consolidato inglese 95.25

Rendita italiana 72.34

Lombardo 14.80

Turco 10.10

Cambio su Berlino 112

Egitano 31.18

Spagnuolo 13.18

Berlino

Austriache 442.50

Lombardo 131.00

Mobiliare 333

Rendita italiana 71.90

Bartolomeo Moschin gerente resp.

ANNUNZI

TIPOGR. F. SACCHETTO

Recente pubblicazione

Giorgio

e la sua educazione

BOZZETTO

del professore

PIETRO BERTINI

Padova, 1878 - Volume in 16 - L. 3

Il dott. A. Maggioni

dentista a Venezia, allievo del dott. Winderling, pregiati avvertire che nei giorni 15 e 16 del corrente dicembre si troverà qui all'ALBERGO DELLA CROCE D'ORO ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche.

5-627

All'Antenore

PADOVA

Il sottoscritto ha l'onore d'annunziare, che avendo traslocato il proprio esercizio dalla Via Portici Alti all'ANTENORE, il negozio venne allestito d'articoli nazionali ed esteri di novità in *Chinaccherie, Bijouteries, Profumerie e Mercerie* d'ogni specie che offre ai Signori consumatori a prezzi eccezionali e di tutta convenienza.

Le persone che vorranno onorarlo, potranno di leggeri convincersi della mitezza dei prezzi, essendoché il guadagno è subordinato al grande smercio.

15-603 GIUSEPPE FASOLI

VENDETTA

Stuoje fine di Sparto

a disegni svariati

e STUORINI di ogni dimensione

Tappeti di cocco e Nettapieti

in PADOVA Via Eremitani N. 3306

ove trovasi pure il Deposito delle vere americane

MACCHINE DA CUCIRE

ELIAS HOWE & C.

nonché il nuovo ESTINTORE DEL FUOCO portatile, sistema G. ZUBER — prezzi assai bassi

AFFITTASI

PER VENIENTE 7 APRILE

PRIMO O SECONDO APPARTAMENTO

con scuderia e rimessa

dal sig. Paolo da Zara a S. Daniele

2 619

Avviso

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Sciroppo Laroze

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITIS, GASTRALGIE, DOLORI e CRAMPI di STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze

Sotto forma d'Elixir, di Polvere ed di Opplato i Dentifrici Laroze sono i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-S'-Paul, a Parigi.

DEPOSITI. Padova: Sani già Beggiato, Cornello, Planeri e Mauro.

SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:

Sciroppo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.
Sciroppo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'ioduro di potassio.
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amaro all'ioduro di potassio.

BELLAVITE prof. LUIGI

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO

CONTRATTO DI MATRIMONIO

L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

OPERE MEDICHE a grande ribasso

alla Premiata Tipografia F. Sacchetto
in Padova

- BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soncin. Padova, in-8, volumi 5. L. 5.—
- COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12. — 50
- Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. — 50
- Idem Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. — 50
- Idem Del professore Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. — 50
- GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. — 30.—
- MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. — 50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. — 9—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8. — 2.—
- ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione, trad. del prof. L. Concato, Padova 1854. — 2.—

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE
E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

30 ANNI DI SUCCESSO. 80000 CURE ANNUALI.

alimenti compromettenti, come cipolle, aglio, ecc. o bevande alcoliche, anche dopo l'uso del tabacco, debolezza, sudore diurno e notturno, idropisia, gotta, ritenzione, i disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, la mancanza di freschezza e di energia nervosa.

Egualmente preferibile al latte alle pappe ed alle nutrici. La REVALENTA è per eccellenza il solo alimento per allevare i bambini garantendoli contro tutti gli accidenti dell'infanzia. Riassoda le carni delle persone indebolite; quattro volte più nutritiva della carne, senza riscaldamento. La REVALENTA economizza ancora 50 volte il suo prezzo in medicina. — 80.000 cure comprese quelle della signora Duchessa di Castellar, il Duca di Pluskow, la signora Marchesa di Brabant, Lord Stuart di Decies pari d'Inghilterra, il sig. dottore e professore Wurzer, ecc.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n. 54,436. Berlino, 6 dic. 1866.
Signore. — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della Revalenta Arabica Du Barry sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarti i miei distinti saluti.

ANGELSTEIN dott. medico
membro del Consiglio sanitario Reale
Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte)
19 settembre 1872.
La sua meravigliosa farina Revalenta Arabica ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI
Istituto Grila (Serravalle Scrivia),
Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la Revalenta Arabica Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda

GENOVESE BRUNO
Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter più sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MANIETTI CARLO

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno comodo di cuocerla abbiamo confezionati i biscotti di Revalenta.

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo ecc. ecc.

Ritornando la bocca e lo stomaco li

la Revalenta Arabica Du Barry.

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta Arabica Du Barry, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sono riparatore, sofferza

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50.

Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della Revalenta Du Barry, nonché la regola generale di dietetica per Casa BARY DU BARY e C. (limited) MILANO, 2, Via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita e in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighi, farmacia al Pozzo d'oro; Roberto; Zanetti; Planeri e Mauro; Lazzaro Per-

ville successore, farmacia al Ponte di San Lorenzo; Luigi Cornello, farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe; Pordenone; Rovigli-

farm. Varascini - Portogruaro; A. Malipieri - Rovigo; A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento; P. Quartara - Tolmezzo; G. Chiussi -

Trévise; Zanetti - Udine; A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia; Poni, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Veroni -

F. Pasoli, A. Frizzi, G. Beggiato - Vicenza; L. Maiolo, Valeri - Vittorio Veneto; L. Marchetti - Bassano; L. Fabris di Baldassaro - Legnago; Valeri -

Mantova; F. Della Chiara - Oderzo; E. Ginotti, L. Dismutti.

LA REVALENTA ARABICA

è il più potente ricostituente del sangue, del cervello, del midollo, dei polmoni, nervi, carni e ossa; essa ristabilisce l'appetito, buona digestione e sonno tranquillo; combatte da 30 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastrici, gastro-enterici, gastralgie, costipazioni, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, stordimenti, gonfiore, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di testa, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza; dolori, bruciori, congestioni, infiammazioni degli intestini, ed alla vescica; crampi e spasmi, insonnie, flussioni di petto, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione), eruzioni, accessi, ulcerazioni, malinconia, nevrosi, sfinitimento, deperimento, reumatismo, gotta, febbre, grippe, raffreddore, catarro, laringite, riscaldamento, isteria, nevralgia, epilessia, paralisi, le malattie dell'età avanzata, scorbuto, clorosi, vizi e povertà del sangue, nonché ogni irritazione ed ogni odore febbricitante alzandosi la mattina, ovvero dopo certi

alimenti compromettenti, come cipolle, aglio, ecc. o bevande alcoliche, anche dopo l'uso del tabacco, debolezza, sudore diurno e notturno, idropisia, gotta, ritenzione, i disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, la mancanza di freschezza e di energia nervosa.

Egualmente preferibile al latte alle pappe ed alle nutrici. La REVALENTA è per eccellenza il solo alimento per allevare i bambini garantendoli contro tutti gli accidenti dell'infanzia. Riassoda le carni delle persone indebolite; quattro volte più nutritiva della carne, senza riscaldamento. La REVALENTA economizza ancora 50 volte il suo prezzo in medicina. — 80.000 cure comprese quelle della signora Duchessa di Castellar, il Duca di Pluskow, la signora Marchesa di Brabant, Lord Stuart di Decies pari d'Inghilterra, il sig. dottore e professore Wurzer, ecc.

La Revalenta Arabica Du Barry.

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della Revalenta Arabica Du Barry sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarti i miei distinti saluti.

ANGELSTEIN dott. medico

membro del Consiglio sanitario Reale

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte)

19 settembre 1872.

La sua meravigliosa farina Revalenta Arabica ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI

Istituto Grila (Serravalle Scrivia),

Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la Revalenta Arabica Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda

GENOVESE BRUNO

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter più sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MANIETTI CARLO

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno comodo di cuocerla abbiamo confezionati i biscotti di Revalenta.

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo ossia sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo ecc. ecc.

Ritornando la bocca e lo stomaco li

la Revalenta Arabica Du Barry.

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta Arabica Du Barry, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sono riparatore, sofferza

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50.

Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della Revalenta Du Barry, nonché la regola generale di dietetica per Casa BARY DU BARY e C. (limited) MILANO, 2, Via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita e in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighi, farmacia al Pozzo d'oro; Roberto; Zanetti; Planeri e Mauro; Lazzaro Per-

ville successore, farmacia al Ponte di San Lorenzo; Luigi Cornello, farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe; Pordenone; Rovigli-

farm. Varascini - Portogruaro; A. Malipieri - Rovigo; A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento; P. Quartara - Tolmezzo; G. Chiussi -

Trévise; Zanetti - Udine; A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia; Poni, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Veroni -

F. Pasoli, A. Frizzi, G. Beggiato - Vicenza; L. Maiolo, Valeri - Vittorio Veneto; L. Marchetti - Bassano; L. Fabris di Baldassaro - Legnago; Valeri -

Mantova; F. Della Chiara - Oderzo; E. Ginotti, L. Dismutti.

la Revalenta Arabica Du Barry.

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta Arabica Du Barry, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sono riparatore, sofferza

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50.

Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della Revalenta Du Barry, nonché la regola generale di dietetica per Casa BARY DU BARY e C. (limited) MILANO, 2, Via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita e in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighi, farmacia al Pozzo d'oro; Roberto; Zanetti; Planeri e Mauro; Lazzaro Per-

ville successore, farmacia al Ponte di San Lorenzo; Luigi Cornello, farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe; Pordenone; Rovigli-

farm. Varascini - Portogruaro; A. Malipieri - Rovigo; A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento; P. Quartara - Tolmezzo; G. Chiussi -

Trévise; Zanetti - Udine; A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia; Poni, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Veroni -

F. Pasoli, A. Frizzi, G. Beggiato - Vicenza; L. Maiolo, Valeri - Vittorio Veneto; L. Marchetti - Bassano; L. Fabris di Baldassaro - Legnago; Valeri -

Mantova; F. Della Chiara - Oderzo; E. Ginotti, L. Dismutti.

la Revalenta Arabica Du Barry.

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta Arabica Du Barry, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sono riparatore, sofferza

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50.

Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della Revalenta Du Barry, nonché la regola generale di dietetica per Casa BARY DU BARY e C. (limited) MILANO, 2, Via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita e in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighi, farmacia al Pozzo d'oro; Roberto; Zanetti; Planeri e Mauro; Lazzaro Per-

ville successore, farmacia al Ponte di San Lorenzo; Luigi Cornello, farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe; Pordenone; Rovigli-

farm. Varascini - Portogruaro; A. Malipieri - Rovigo; A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento; P. Quartara - Tolmezzo; G. Chiussi -

Trévise; Zanetti - Udine; A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia; Poni, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Veroni -

F. Pasoli, A. Frizzi, G. Beggiato - Vicenza; L. Maiolo, Valeri - Vittorio Veneto; L. Marchetti - Bassano; L. Fabris di Baldassaro - Legnago; Valeri -

Mantova; F. Della Chiara - Oderzo; E. Ginotti, L. Dismutti.

la Revalenta Arabica Du Barry.

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta Arabica Du Barry, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sono riparatore, sofferza

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50.

Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della Revalenta Du Barry, nonché la regola generale di dietetica per Casa BARY DU BARY e C. (limited) MILANO, 2, Via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita e in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighi, farmacia al Pozzo d'oro; Roberto; Zanetti; Planeri e Mauro; Lazzaro Per-

ville successore, farmacia al Ponte di San Lorenzo; Luigi Cornello, farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe; Pordenone; Rovigli-

farm. Varascini - Portogruaro; A. Malipieri - Rovigo; A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento; P. Quartara - Tolmezzo; G. Chiussi -

Trévise; Zanetti - Udine; A. Filippuzzi, Comessatti - Venezia; Poni, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Veroni -

F. Pasoli, A. Frizzi, G. Beggiato - Vicenza; L. Maiolo, Valeri - Vittorio Veneto; L. Marchetti - Bassano; L. Fabris di Baldassaro - Legnago; Valeri -

Mantova; F. Della Chiara - Oderzo; E. Ginotti, L. Dismutti.

la Revalenta Arabica Du Barry.

Testi Universitari

PUBBLICATI
dalla prem. Tipografia F. Sacchetto
in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. — 8.—
- CORNEWALL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. — 2.—
- FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amstrong. Padova 1872, in-8. — 1.50
- Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. — 10.—
- KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. — 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. — 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. — 6.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. — 3.—
- SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. — 8.—
- SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. — 10.—
- Idem La famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. — 6.—
- TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. — 8.—
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Seconda edizione, Padova 1868, in-8. — 10.—
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. — 2.—
- Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1869, in-8. — 6.—

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. L. — 60
- DE LEVA prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. — 60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti o del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. — 60
- LUZZATTI comm. prof. L. — Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. — 60
- Idem Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzione inglese. Padova 1877. — 60
- MESSADAGLIA cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. — 2.—

FEDERICO INGEGNERE GABELLI

IL RISCATTO DELLE FERROVIE

Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
in-8 — Lire 25

Padova, F. Sacchetto, 1877.